

UNA CAPRA ALLA PINACOTECA

(com-petenzza)

Giovedì 4 Febbraio 2021

Spero che vi sia alzati dal divano per il caffettino e per controllare altri sms. Avrete certamente dato un'occhiata all'andamento del Governo o ai dati del Coronavirus. Così se avete voglia possiamo riprendere il discorso lasciato sul calesse dove c'è il diacono Filippo con l'Etiope, che in verità si è fatto battezzare. Che spiegazioni particolari avrà dato Filippo? Nient'altro che questo unico criterio. Tutta la S. Scrittura ha la sua pienezza e compimento in Cristo e nella Pasqua. Lo aveva già affermato Gesù stesso: prima ai due discepoli di Emmaus

Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? e cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui (Lc.24,25-27) poi quando agli apostoli nel cenacolo

aprì loro la mente per comprendere le Scritture** dicendo: **Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso ma voi restate in città finché non siate rivestiti di potenza dall'alto.

(Lc. 24,45-39).

Non è finita. Se leggete con attenzione quel versetto **aprì la loro mente per comprendere** voi notate che ai credenti è dato un dono particolare per comprendere le Scritture che è lo Spirito Santo.

Sentite cosa scrive l'apostolo S. Giovanni:

E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito (1Gv.2,27).

A sua volta S. Paolo dice:

Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo (1 Cor.2,9-16)

Per spiegare questi concetti il Card. Biffi usò questo esempio. Se avete una **capra** a cui volete bene e la portate alla Pinacoteca, lei si trova davanti a tesori stupendi ma la sua reazione è quella di disinteresse. Osservatela davanti a un *Caravaggio*. Noi siamo pieni di stupore e non smettiamo di contemplare. La capra no! Perché? Non ha gli strumenti per potere comprendere un'opera d'arte. Così la Parola di Dio per potere essere capita in quanto Parola di Dio e non di uomini, necessita del dono divino della grazia con cui ci si può rapportare a ciò che supera l'umano.

Ho voluto fare questo excursus e non mi illudo di non doverlo ripetere perché il cammino personale con la S. Scrittura è tutt'altro che facile. Per molti tutti questi passaggi oltre che essere difficili sono superflui. Essi risolvono il problema così: Io mi fido di quello che il prete mi dice. Per altri c'è sempre il sospetto che il prete (peggio il Vescovo o il Papa) dica quello che gli torna comodo, che non sia onesto, tiri l'acqua al suo mulino o voglia nascondere qualcosa che non si deve sapere.

Ora, se consideriamo la Bibbia un libro di letteratura, come l'Iliade o l'Odissea, è giustissimo scatenare il senso critico, salvo poi restando il dovere di compiere una ricerca che non si limiti a semplici sensazioni emotive, per non dimostrare la propria stupidità. Si sappia almeno a livello informativo, quale è il cammino severo e formativo, per chi deve insegnare S. Scrittura, richiesto dal Pontificio Istituto Biblico a Roma. Se volete rendervene conto date un'occhiata al sito www.biblico.it.

Per fortuna Dio vuole che la sua Parola sia conosciuta da tutti e non solo dagli specialisti. La difficoltà di interpretarla rimane, tuttavia una chiave di lettura accessibile a tutti (e non è propaganda per incontri parrocchiali, Scuole Bibliche, Itinerari archeologici ecc.) è la Liturgia che celebriamo nella quale non solo viene letta e spiegata la S. Scrittura ma l'evento che interpreta tutto, cioè la Pasqua di Gesù, è reso presente e quindi accessibile: Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

L'ho fatta un po' lunga, ma spero che si capisca il perché io dedichi spazio a considerare quel testo dell'Apocalisse (cap.21,22) che dice

In essa, cioè nella Gerusalemme del cielo, cioè in Paradiso, non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La Gerusalemme del cielo, cioè il Paradiso è la comunione piena e totale con Dio, alla quale adesso noi partecipiamo solo attraverso la **Parola e l'Eucarestia** (e con essa tutti i sacramenti). PAROLA e EUCARISTIA sono la Liturgia. Il tempio terreno cioè l'edificio-chiesa un segno della realtà futura. In esso, qui in terra, si raccoglie la comunità dei credenti per esercitare il suo ufficio sacerdotale. Nel Verbo Incarnato *pieno di grazia di verità*, la natura umana si è unita alla divinità. Per questo Gesù è il tempio di Dio. In Paradiso Dio sarà tutto in tutti. Egli abbraccerà totalmente tutti gli uomini salvati dal suo amore.

Aviv capè? Se o no? L'è anch difezil, vaira? Un solenne SHALOM

(Continua 5-)

Donga